

52.

Sānatsujāta

05042001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

05042001a tato rājā dhṛtarāṣṭra manīṣī; saṃpūjya vākyam vidureritaṃ tat

allora il saggio re Dhṛtarāṣṭra onorando le parole pronunciate da Vidura,

05042001c sanatsujātaṃ rahite mahātmā; papraccha buddhiṃ paramāṃ bubhūṣan

quel grand'anima in privato interrogava Sanatsujāta per ottenere la suprema sapienza.

05042002 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

05042002a sanatsujāta yadīdam śṛṇomi; mṛtyur hi nāstīti tavopadeśam

“ o Sanatsujāta io ho udito che è tua opinione che la morte non esiste,

05042002c devāsuraḥ hy ācaran brahmacaryam; amṛtyave tat kataran nu satyam

ma dèi e asura, praticarono la brahmacarya per l'immortalità, quale dei due è la verità?”

05042003 sanatsujāta uvāca

Sanatsujāta disse:

05042003a amṛtyuḥ karmanā ke cin mṛtyur nāstīti cāpare

“alcuni affermano che con l'agire si diviene immortali, altri che la morte non esiste,

05042003c śṛṇu me bruvato rājan yathaitan mā viśaṅkithaḥ

ascolta da me o re, quanto ti dirò non aver apprensione,

05042004a ubhe satye kṣatriyādyapravṛtte; moho mṛtyuḥ saṃmato yaḥ kavīnām

entrambe queste due sono vere o kṣatriya, un errore la morte è ritenuta dai saggi,

05042004c pramādam vai mṛtyum ahaṃ bravīmi; sadāpramādam amṛtatvaṃ bravīmi

un errore io dico essere la morte, e sempre l'immortalità è assenza di errore,

05042005a pramādād vai asurāḥ parābhavann; apramādād brahmabhūtā bhavanti

dall'errore sono sorti gli asura, e dall'assenza di errore sono nate le creature di Brahmā,

05042005c na vai mṛtyur vyāghra ivātti jantūn; na hy asya rūpam upalabhyate ha

la morte come la tigre non mangia i suoi figli, il suo aspetto non si può avere,

05042006a yamaṃ tv eke mṛtyum ato 'nyam āhur; ātmāvasannam amṛtaṃ brahmacaryam

alcuni dicono che la morte è Yama, quindi altro dicono essere l'immortale asceti dalla morte,

05042006c piṭṛloke rājyam anuśāsti devaḥ; śivaḥ śivānām aśivo 'śivānām

il dio governa il regno dei morti, benefico coi buoni, ostile coi malvagi,

05042007a āsyād eṣa niḥsarate narāṇām; krodhaḥ pramādo moharūpaś ca mṛtyuḥ

dalla sua bocca esce la morte come ira, errore, e confusione degli uomini,

05042007c te mohitās tadvaśe vartamānā; itaḥ pretās tatra punaḥ patanti

questi confusi vivono in suo potere, e quindi anche nell'aldilà decadono,

05042008a tatas taṃ devā anu viplavante; ato mṛtyur maraṇākhyāṃ upaiti

allora gli dèi lo distruggono, da qui la morte prende il nome di distruzione,

05042008c karmodaye karmaphalānurāgās; tatrānu yānti na taranti mṛtyum

per il proprio karma quelli che seguono i frutti del proprio agire, vanno poi là e non evitano la morte,

05042009a yo 'bhidhyāyann utpatiṣṭhūn nihanyād; anādareṇāpratibudhyamānaḥ

chi è pieno di desideri, cade in continui cicli, per confusione, chi non ha consapevolezza,

05042009c sa vai mṛtyur mṛtyur ivātti bhūtvā; evaṃ vidvān yo vinihanti kāmān

costui è morto e la morte lo divorava, così dice il sapiente che abbandona i desideri,

05042010a kāmānusārī puruṣaḥ kāmān anu vinaśyati

chi persegue i desideri, per il desiderio perisce,
05042010c kāmān vyudasya dhunute yat kiṁ cit puruṣo rajah
abbandonando i desideri, l'uomo scuote via quanto vi è di rajas,
05042011a tamo 'prakāśo bhūtānām narako 'yaṁ pradṛśyate
il tamas appare essere la tenebra e l'inferno dei viventi,
05042011c gṛhyanta iva dhāvanti gacchantah śvabhram unmukhāḥ
chi ne è afferrato, è come corresse andando sopra un buco a faccia in su,
05042012a abhidhyā vai prathamam hanti cainam; kāmakrodhau gṛhya cainam tu paścāt
prima lo colpisce la brama afferrandolo poi col desiderio e l'ira,
05042012c ete bālān mṛtyave prāpayanti; dhīrās tu dhairyēṇa taranti mṛtyum
questi tre lo conducono dalla nascita alla morte, i saggi con l'intelligenza evitano la morte,
05042013a amanyamānaḥ kṣatriya kiṁ cid anyan; nādhīyate tārṇa ivāsya vyāghraḥ
non pensando a qualcos'altro o kṣatriya non ne è affetto come da una tigre dall'erba,
05042013c krodhāl lobhān mohamayāntarātmā; sa vai mṛtyus tvac charīre ya eṣaḥ
l'anima interna al tuo corpo è confusa da ira e brama, questa è la morte,
05042014a evam mṛtyum jāyamānam viditvā; jñāne tiṣṭhan na bibhetīha mṛtyoḥ
conoscendo come nasce la morte, fermo nel sapere non si ha timore quaggiù della morte,
05042014c vinaśyate viśaye tasya mṛtyur; mṛtyor yathā viśayam prāpya martyaḥ
la morte cessa per influenza di esso, come il corpo perisce per influenza della morte.”
05042015 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
05042015a ye 'smin dharmān nācarantīha ke cit; tathā dharmān ke cid ihācaranti
“alcuni quaggiù non praticano il dharma, altri invece praticano il dharma,
05042015c dharmaḥ pāpena pratihanyate sma; utāho dharmaḥ pratihanti pāpam
il dharma è distrutto dal male, in che modo il dharma distrugge il male?”
05042016 sanatsujāta uvāca
Sanatsujāta disse:
05042016a ubhayam eva tatropabhuḥyate phalam; dharmasyaivetarasya ca
“di entrambi se ne ottiene il frutto, del dharma come dell'altro,
05042016c dharmeṇādharmaṁ praṇudatīha vidvān; dharmo balīyān iti tasya viddhi
il saggio spinge il dharma col dharma, quaggiù sappi il dharma è il più forte.”
05042017 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
05042017a yān imān āhuḥ svasya dharmasya lokān; dvijātīnām puṇyaktām sanātānān
“dei mondi che dicono essere dei ri-nati, che sempre sono virtuosi, per il proprio dharma,
05042017c teṣām parikramān kathayantas tato 'nyān; naitad vidvan naiva kṛtām ca karma
di questi e degli altri in successione tu non mi hai ancora raccontato o sapiente.”
05042018 sanatsujāta uvāca
Sanatsujāta disse:
05042018a yeṣām bale na vispardhā bale balavatām iva
“quelli che non hanno invidia per la forza come per i più forti,
05042018c te brāhmaṇā itaḥ pretya svargaloke prakāśate
questi brahmani andati nell'adilā risplendono nel paradiso,
05042019a yatra manyeta bhūyiṣṭham prāvṛṣīva tṛṇolapam
laddove ritenga abbondante come l'erba sotto la pioggia,
05042019c annam pānam ca brāhmaṇas taj jīvan nānusaṁjvaret
il cibo e il bere quel brahmano non si preoccupi della sua sussistenza,
05042020a yatrākathayamānasya prayacchaty aśivam bhayam
laddove uno cada in un infausto pericolo immenzionabile,

05042020c atiriktam ivākurvan sa śreyān netaro janah
quasi non agendo a vuoto, questa persona è il migliore dei due,

05042021a yo vākathayamānasya ātmānam nānusaṃjvaret
il cibo che non si merita di essere disprezzato,

05042021c brahmasvaṃ nopabhuñjed vā tadannaṃ saṃmatam satām
o che non consuma i beni di un brahmano, questo cibo è stimato dai buoni,

05042022a yathā svaṃ vāntam aśnāti śvā vai nityam abhūtaye
come il cane sempre mangia il suo vomito, quando è in difficoltà,

05042022c evaṃ te vāntam aśnanti svavīryasyopajīvanāt
così essi divorano il vomito del proprio valore per sopravvivere,

05042023a nityam ajñātacaryā me iti manyeta brāhmaṇah
'sempre sia sconosciuta la mia condotta.' così pensi il brahmano,

05042023c jñātīnām tu vasan madhye naiva vidyeta kiṃ cana
abitando in mezzo ai parenti nessuno sappia alcunchè,

05042024a ko hy evam antarātmānam brāhmaṇo hantum arhati
quale brahmano può uccidere la sua interiore anima?

05042024c tasmād dhi kiṃ cit kṣatriya brahmāvasati paśyati
perciò o kṣatriya egli vive nel brahman e lo vede,

05042025a aśrāntaḥ syād anādānāt saṃmato nirupadravaḥ
instancabile sia egli nel non accettare, stimato, libero da ansie,

05042025c śiṣṭo na śiṣṭavat sa syād brāhmaṇo brahmavit kaviḥ
disciplinato, e non comandato, sia il brahmano saggio e sapiente dei veda,

05042026a anādhyā mānuṣe vitte ādhyā vedeṣu ye dvijāḥ
i brahmani che sono poveri di ricchezze umane, ma ricchi nei veda,

05042026c te durdharṣā duṣprakampyā vidyāt tām brahmaṇas tanum
questi sono inconquistabili, né agitabili, si sappia che sono il corpo del brahman,

05042027a sarvān sviṣṭakṛto devān vidyād ya iha kaś cana
chi quaggiù conosca i giusti sacrifici per tutti gli dèi,

05042027c na samāno brāhmaṇasya yasmin prayatate svayam
non è uguale ad un brahmano in cui questo procede da sé,

05042028a yam aprayatamānam tu mānayanti sa mānitaḥ
chi è onorato dagli dèi senza dover agire costui ha onore,

05042028c na mānyamāno manyeta nāmānād abhisamjvaret
non si ritenga onorato, non si dolga di non esserlo,

05042029a vidvāṃso mānayanānti ita manyeta mānitaḥ
l'onorato pensi, 'quaggiù i sapienti mi onorano.

05042029c adharmaviduṣo mūḍhā lokaśāstraviśāradaḥ
gli sciocchi, esperti dell'adharma, e nelle cose del mondo,

05042029e na mānyam mānayaṣyanti ita manyed amānitaḥ
non mi recano onore.' così pensi chi non è onorato,

05042030a na vai mānam ca maunam ca sahitaḥ carataḥ sadā
onore e l'asceti non vanno mai uniti insieme,

05042030c ayaṃ hi loko mānasya asau mānasya tad viduḥ
questo mondo è dell'orgoglio, e l'altro dell'onore, così dicono,

05042031a śrīḥ sukhasyeha saṃvāsaḥ sā cāpi paripanthinī
la prosperità quaggiù convive col felice, ma essa ne è pure nemica,

05042031c brāhmī sudurlabhā śrīr hi prajñāhīnena kṣatriya
la ricchezza divina è difficile ad ottenersi, senza la saggezza o kṣatriya,

05042032a dvārāṇi tasyā hi vadanti santo; bahuprakārāṇi durāvarāṇi

le sue porte, dicono i virtuosi, siano di molti tipi e difficili da attraversare,
05042032c satyārjave hrīr damaśaucavidyāḥ; śaṅmānamohapratibāadhanāni
sincerità, onestà, modestia, controllo, purezza, e sapienza, queste sei liberano da orgoglio ed errore.”

05043001 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

05043001a ṛco yajūmśy adhīte yaḥ sāmavedaṁ ca yo dvijaḥ

“il brahmanao che studi il ṛg, e lo yajurveda e che studia il sāmaveda,

05043001c pāpāni kurvan pāpena lipyate na sa lipyate

praticando il male si libera dal peccato o non si libera?”

05043002 sanatsujāta uvāca

Sanatsujāta disse:

05043002a nainaṁ sāmāny ṛco vāpi na yajūmśi vicakṣaṇa

“il sāmaveda, il ṛgveda, o anche lo yajurveda o virtuoso,

05043002c trāyante karmaṇaḥ pāpān na te mithyā bravīmy aham

non liberano dal male dell'agire, io non ti dico il falso,

05043003a na chandāmsi vṛjināt tārayanti; māyāvinaṁ māyayā vartamānam

i sacri testi non liberano dal peccato il mago che pratica la magia,

05043003c niḍaṁ śakuntā iva jātapakṣās; chandāmsy enaṁ prajahaty antakāle

ma come gli uccelli altai il nido, alla fine lo abbandonano.”

05043004 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

05043004a na ced vedā vedavidam śaktās trātum vicakṣaṇa

“ se i veda non sono in grado di salvare il sapiente dei veda o virtuoso,

05043004c atha kasmāt pralāpo ‘yaṁ brāhmaṇānām sanātanaḥ

perché allora il discorso incoerente dei brahamani sulla loro eternità?

05043005 sanatsujāta uvāca

Sanatsujāta disse:

05043005a asmiṁ loka tapas taptam phalam anyatra drśyate

“in questo mondo il tapas è praticato, e nell'altro se ne vede il frutto,

05043005c brāhmaṇānām ime lokā ṛddhe tapasi saṁyatāḥ

questo sono i mondi dei brahmani che sono uniti a ricco tapas.”

05043006 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

05043006a katham samṛddham apy ṛddham tapo bhavati kevalam

“ come un abbondante tapas ottiene successo o insuccesso?

05043006c sanatsujāta tad brūhi yathā vidyāma tad vayam

o Sanatsujāta dicci questo in modo che possiamo conoscerlo.”

05043007 sanatsujāta uvāca

Sanatsujāta disse:

05043007a krodhādayo dvādaśa yasya doṣās; tathā nṛśamsādi ṣaḍ atra rājan

“dodici a cominciare dall'ira sono le sue colpe e altre sei a cominciare dalla falsità o re,

05043007c dharmādayo dvādaśa cātatānāḥ; śāstre guṇā ye viditā dvijānām

e dodici sono a cominciare dal dharma le estese qualità che sono sapute dai ri-nati nei testi,

05043008a krodhaḥ kāmo lobhamohau vivitsā;kṛpāsūyā mānaśokau sprhā ca

ira, eros, brama ed errore, curiosità, spregio della pietà, orgoglio e sofferenza, e avarizia,

05043008c irṣyā jugupsā ca manuṣyadoṣā; varjyāḥ sadā dvādaśaite nareṇa

invidia, disgusto, sono le dodici umane colpe sempre da evitare da parte dell'uomo,

05043009a ekaikam ete rājendra manuṣyān paryupāsate

ciascuna di queste o re dei re, può distruggere gli uomini,
 05043009c lipsamāno 'ntaram teṣāṃ mṛgāṇām iva lubdhakaḥ
 attaccandosi dietro a loro come un cacciatore alle prede,
 05043010a vikatthanaḥ spr̥hayātur manasvī; bibhrat kopam̐ capalo 'rakṣaṇas̐ ca
 il savio che si vanta o sia bramoso, chi agita l'ira, l'incostante, che non si cura,
 05043010c ete prāptāḥ ṣaṇ narān pāpadharmān; prakurvate nota santaḥ sudurge
 questi sei soverchiano gli uomini ingiusti, i virtuosi non li praticano nelle difficoltà,
 05043011a sambhogasam̐vid dviṣam edhamāno; dattānutāpī kṛpaṇo 'baliyān
 chi si compiace nella lussuria, chi prospera nell'inimicizia, chi si duole di dare, il misero, il debole,
 05043011c vargaprasāmsī vanitāsu dveṣṭā; ete 'pare sapta nṛśāmsadharmāḥ
 chi elogia sé stesso, chi detesta le mogli fedeli, questi sette hanno falso dharma,
 05043012a dharmas̐ ca satyam̐ ca damas tapas̐ ca; amātsaryam̐ hr̥is titikṣānasūyā
 dharma, sincerità, controllo, e tapas, disinteresse, modestia, pazienza e assenza di invidia,
 05043012c yajñas̐ ca dānam̐ ca dhṛtiḥ śrutam̐ ca; mahāvratā dvādaśa brāhmaṇasya
 sacrificio, dono, fermezza, studio, sono i dodici grandi voti del brahmano,
 05043013a yas tv etebhyaḥ pravased dvādaśebhyaḥ; sarvām apīmām̐ pṛthivīm̐ praśiṣyāt
 chi in questi dodici soggiorna, può governare tutta questa terra,
 05043013c tribhir dvābhyām ekato vā viśiṣṭo; nāsyā svam astīti sa veditavyaḥ
 chi possiede tre, o due o una solo di questi, si deve ritenere che non abbia ricchezza,
 05043014a damas tyāgo 'pramādas̐ ca eteṣv amṛtam āhitam
 autocontrollo, liberalità, vigilanza, in questi è deposta l'immortalità,
 05043014c tāni satyamukhāny āhur brāhmaṇā ye manīṣiṇaḥ
 questi dicono essere le porte della verità i brahmani che sono saggi,
 05043015a damo 'ṣṭādaśadoṣaḥ syāt praktikūlam̐ kṛtākṛte
 l'autocontrollo sia sulle diciotto colpe, inimicizia, compiuta e no,
 05043015c anṛtam cābhyasūyā ca kāmārthau ca tathā spr̥hā
 falsità, e invidia, eros e ricchezza, e brame,
 05043016a krodhaḥ śokas tathā tṛṣṇā lobhaḥ paiśunyam eva ca
 ira, e afflizione, avidità, impazienza, e calunnia,
 05043016c matsaras̐ ca vivitsā ca paritāpas tathā ratiḥ
 egoismo, curiosità, rimorso, lussuria,
 05043017a apasmāraḥ sātivādas tathā sambhāvanātmani
 dimenticanza, rimprovero, e orgoglio di sé,
 05043017c etair vimukto doṣair yaḥ sa damaḥ sadbhir ucyate
 il controllo che libera da questi vizi si dice sia dei virtuosi,
 05043018a śreyāms tu ṣaḍvidhas tyāgaḥ priyam̐ prāpya na hr̥ṣyati
 la migliore rinuncia è di sei tipi, ottenuto il bene non si rallegri,
 05043018c apriye tu samutpanne vyathām̐ jātu na cārcchati
 colpito dal male, non cada mai nell'agitazione,
 05043019a iṣṭān dārāms̐ ca putrāms̐ ca na cānyam̐ yad vaco bhavet
 non solleciti mai mogli, figli o altro che sia amato,
 05043019c arhate yācamānāya pradeyam̐ tad vaco bhavet
 dia a chi lo richieda, questa sia la parola,
 05043019e apy avācyam̐ vadaty eva sa tṛtiyo guṇaḥ smṛtaḥ
 anche non richiesto parli questo è detta la terza qualità
 05043020a tyaktair dravyair yo bhavati nopayunkte ca kāmataḥ
 chi abbia abbandonate le sostanze e non abbia più desideri,
 05043020c na ca karmasu tad dhīnaḥ śiṣyabuddhir naro yathā
 e non sia senza agire, come un uomo nella natura di un discepolo,

05043020e sarvair eva guṇair yukto dravyavān api yo bhavet
dotato di tutte le qualità, e anche chi sia ricco,
05043021a apramādo 'ṣṭadoṣaḥ syāt tān doṣān parivarjayet
chi sia vigilante verso gli otto peccati e che questi allontanati,
05043021c indriyebhyaś ca pañcabhyo manasaś caiva bhārata
e con la mente e coi cinque sensi, o bhārata,
05043021e atītānāgatebhyaś ca mukto hy etaiḥ sukhī bhavet
libero da passato e futuro, di questo sia felice,
05043022a doṣair etair vimuktaṁ tu guṇair etaiḥ samanvitam
il tapas libero da questi vizi, e dotato di buone qualità,
05043022c etat samrddham apy ṛddham tapo bhavati kevalam
solamente questo ampio tapas diviene effettivo,
05043022e yan mām prcchasi rājendra kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi
questo quanto tu mi hai chiesto o re dei re, che cosa vuoi ancora udire?"
05043023 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:
05043023a ākhyānapañcamair vedair bhūyiṣṭhaṁ kathyate janaḥ
" le leggende come quinto veda la gente dice che è la cosa migliore,
05043023c tathāivānye caturvedās trivedās ca tathāpare
altri, i quattro veda e altri ancora i triveda,
05043024a dvivedās caikavedās ca anṛcaś ca tathāpare
e altri ancora due soli veda e un solo veda e altri solo il ṛg,
05043024c teṣāṁ tu katamaḥ sa syād yam ahaṁ veda brāhmaṇam
quale di questi sia meglio che io conosca come brahman?"
05043025 sanatsujāta uvāca
Sanatsujāta disse.
05043025a ekasya vedasyājñānād vedās te bahavo 'bhavan
" per ignoranza dell'unico veda i veda sembrano molti,
05043025c satyasyaikasya rājendra satye kaś cid avasthitaḥ
nella verità di un unica verità qualcuno si radica,
05043025e evaṁ vedam anutsādyā prajñāṁ mahati kurvate
e così fa grande la sua saggezza non distruggendo la sapienza,
05043026a dānam adhyayanam yajño lobhād etat pravartate
dono, studio, sacrificio, procedono dal desiderio,
05043026c satyāt pracyavamānānām saṁkalpo vitatho bhavet
le aspettative di quelli che si allontanano dalla verità divengono vane,
05043027a tato yajñaḥ pratāyeta satyasyaivāvadhāraṇāt
allora il sacrificio abbia effetto dall'affermazione della verità.
05043027c manasānyasya bhavati vācānyasyota karmaṇā
di uno attraverso la mente di un altro attraverso parola e azione,
05043027e saṁkalpasiddhaḥ puruṣaḥ saṁkalpān adhiṣṭhatai
l'uomo che ottiene le aspettative, governa le sue aspettative,
05043028a anaibhr̥tyena vai tasya dīkṣitavratam ācāret
senza aiuto di alcuno pratici il voto di iniziazione,
05043028c nāmaitad dhātunirvṛttaṁ satyam eva satāṁ param
il nome viene dalla radice 'satya' la suprema verità dei virtuosi,
05043028e jñānam vai nāma pratyakṣam parokṣam jāyate tapaḥ
il nome sapienza è evidente, ma tapas nasce sconosciuto,
05043029a vidyād bahu paṭhantaṁ tu bahupāṭhīti brāhmaṇam

il molto erudito si sappia essere il brahmano che ha molto recitato,
05043029c tasmāt kṣatriya mā mamsthā jalpitenaiḥ brāhmaṇam
perciò o kṣatriya non considerare un brahmano dai suoi discorsi,
05043029e ya eva satyān nāpaiti sa jñeyo brāhmaṇas tvayā
chi non si allontana dalla verità sia ritenuto da te un brahmano,
05043030a chandāmsi nāma kṣatriya tāny atharvā; jagau purastād ṛṣisarga eṣaḥ
'chandas' di nome sono quelli che cantò un tempo l'atharvan alla schiera dei ṛṣi,
05043030c chandovidas te ya u tāt adhītya; na vedyavedasya vidur na vedyam
i sapienti di chandas che li hanno studiati e non sanno il senso dei veda, il vero dei veda, non sanno,
05043031a na vedānām veditā kaś cid asti; kaś cid vedān budhyate vāpi rājan
quancuno non è sapiente dei veda, e qualcuno pure conosce i veda o re,
05043031c yo veda vedān na sa veda vedyam; satye sthito yas tu sa veda vedyam
chi conosce i veda, e non ne conosce il senso, nel vero è chi conosce la sapienza,
05043032a abhijānāmi brāhmaṇam ākhyātāraṁ vicakṣaṇam
io riconosco il savio brahmano che sa raccontare,
05043032c yaś chinnavicikitsaḥ sann ācaṣṭe sarvasamśayān
che essendo un taglia dubbi, scorge ogni dubbio,
05043033a tasya paryeṣaṇam gacchet prācīnam nota dakṣiṇam
in cerca di lui si vada, in avanti non a destra,
05043033c nārvācīnam kutas tiryān nādiśam tu katham cana
e non ostilmente, o i nessun'altro modo obliquo,
05043034a tūṣṇīm bhūta upāsīta na ceṣṭen manasā api
divenuto silenzioso, si siede, non si agiti neppure con la mente,
05043034c abhyāvarteta brahmāsya antarātmani vai śritam
si rivolge alla condizione di brahman dentro di sé,
05043035a maunād dhi sa munir bhavati nāraṇyavasanān muniḥ
dal silenzio uno è un muni, e non dal risiedere in una foresta,
05043035c akṣaram tat tu yo veda sa muniḥ śreṣṭha ucyate
ma chi conosce l'imperituro, questo è considerato il miglior muni,
05043036a sarvārthānām vyākaraṇād vaiyākaraṇa ucyate
dal distinguere ogni regola uno è considerato un grammatico,
05043036c pratyakṣadarśi lokānām sarvadarśi bhaven naraḥ
l'uomo che scorge ogni cosa visibile al mondo è un sapiente universale,
05043037a satye vai brāhmaṇas tiṣṭhan brahma paśyati kṣatriya
stando nella verità il brahmano vede il brahman,
05043037c vedānām cānupūrvyeṇa etad vidvan bravīmi te
e pure seguendo i veda passo a passo, questo io ti dico a saggio."

05044001 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

05044001a sanatsujāta yad imām parārthām; brāhmīm vācam pravadasī viśvarūpām

"o Sanatsujāta, questo discorso supremo e vario, che tu dici, è inerente il brahman,

05044001c parām hi kāmeṣu sudurlabhām kathām; tad brūhi me vākyam etad kumāra

un altro racconto difficile a farsi inerente ai desideri dimmi o principe."

05044002 sanatsujāta uvāca

Sanatsujāta disse:

05044002a naitad brahma tvaramāṇena labhyaṁ; yan mām pṛcchasy abhiḥṣyasy atīva

"il brahman non si ottiene con la fretta, quanto a me chiedi grandemente ti da gioia,

05044002c avyaktavidyām abhidhāsye purāṇīm; buddhyā ca teṣām brahmacaryeṇa siddhām

l'antica segreta conoscenza ti dirò, intesa e praticata da loro attraverso la disciplina.”

05044003 dhṛtarāṣṭra uvāca

Dhṛtarāṣṭra disse:

05044003a avyaktavidyām iti yat sanātānīm; bravīṣi tvam brahmacaryeṇa siddhām

“la segreta sapienza eterna che tu dici ottenibile attraverso la disciplina,

05044003c anārabhyā vasatīhārya kāle; katham brāhmaṇyam amṛtatvaṁ labheta

distaccata abita quaggiù o nobile, come allora si ottiene l'immortalità del brahman?”

05044004 sanatsujāta uvāca

Sanatsujāta disse:

05044004a ye 'smiṁl loke vijayantīha kāmān; brāhmīm sthitim anutitikṣamāṇāḥ

“quelli che in questo mondo vincono i desideri, desiderando lo stato di brahman,

05044004c ta ātmānaṁ nirharantīha dehān; muñjād iṣīkām iva sattvasamsthāḥ

estraggono l'anima dal corpo come una freccia da una canna, fermi nella verità,

05044005a śārīram etau kurutaḥ pitā mātā ca bhārata

il corpo lo fanno madre padre o bhārata,

05044005c ācāryaśāstā yā jātiḥ sā satyā sājarāmarā

la ri-nascita che è data dal maestro, è invece immortale e senza deperimento,

05044006a ācāryayonim iha ye praviśya; bhūtvā garbham brahmacaryam caranti

quelli che entrati nel grembo del maestro divengono embrione, praticano la bramacarya,

05044006c ihaiva te śāstrakārā bhavanti; prahāya deham paramam yānti yogam

essi quaggiù sono dei sapienti e abbandonato il corpo raggiungono la suprema unione,

05044007a ya āvṛṇoty avitathena karṇā;vṛtam kurvann amṛtam samprayacchan

chi chiude le orecchie al falso, praticando la verità, offrendo dell'amṛta,

05044007c tam manyeta pitaram mātaram ca; tasmai na druhyet kṛtam asya jānan

questo sia ritenuto padre e madre, e lui non sia ostile, a lui deve la nascita,

05044008a guruṁ śiṣyo nityam abhimanyamānaḥ; svādhyāyam icchec chucir apramattaḥ

il discepolo sempre onori il guru, pratici i suoi studi puro, e attento,

05044008c mānam na kuryān na dadhīta roṣam; eṣa prathamam brahmacaryasya pādaḥ

non sia orgoglioso, non cada nell'ira, questo il primo passo della brahmacarya,

05044009a ācāryasya priyam kuryāt prāṇair api dhanair api

compia il bene del maestro, anche con la vita e con le ricchezze,

05044009c karmaṇā manasā vācā dvitīyaḥ pāda ucyaate

con l'azione, con la mente e con la parola, questo è detto il secondo passo,

05044010a samā gurau yathā vṛttir gurupatnyām tathā bhavet

come si comporta verso il guru così sia anche con la moglie del guru,

05044010c yathoktakārī priyakṛt ṛtīyaḥ pāda ucyaate

faccia quanto gli si dice con gentilezza, questo è detto il terzo passo,

05044011a nācāryāyehopakṛtvā pravādaṁ; prājñāḥ kurvīta naitad aham karomi

compiendo il bene del maestro mai ne faccia menzione il saggio: ' io faccio questo.'

05044011c itīva manyeta na bhāṣayeta; sa vai caturtho brahmacaryasya pādaḥ

così non pensi e non dica, questo è il quarto passo del brahmacarya,

05044012a evam vasantaṁ yad upaplaved dhanam; ācāryāya tad anuprayacchet

quale ricchezza venga ad avere là risiedendo, al maestro la deve consegnare,

05044012c satām vṛttim bahugunām evam eti; guroḥ putre bhavati ca vṛttir eṣā

il sostentamento dei buoni così diviene ricco, e la stessa condotta abbia col figlio del guru,

05044013a evam vasan sarvato vardhatīha; bahūn putrāmīl labhate ca pratiṣṭhām

così vivendo completamente prospera quaggiù e molti figli ottiene, e un rifugio,

05044013c varṣanti cāsmāi pradiśo diśāś ca; vasanty asmin brahmacarye janāś ca

e su di lui piove da ogni direzione, e molte genti abitano in quella brahmacarya,

05044014a etena brahmacaryeṇa devā devatvam āpnuvan
con questa brahmacarya gli dèi hanno ottenuta lo stato divino,

05044014c ṛṣayaś ca mahābhāgā brahmalokaṁ manīṣiṇaḥ
e i ṛṣi potenti e saggi, il mondo di Brahmā,

05044015a gandharvāṇām anenaiva rūpam apsarasām abhūt
da questa sorse la bellezza di gandharva e apsaras,

05044015c etena brahmacaryeṇa sūryo ahnāya jāyate
da questa brahmacarya il sole fa nascere il giorno,

05044016a ya āśayet pāṭayec cāpi rājan; sarvaṁ śarīraṁ tapasā tapyamānaḥ
chi nutra e pure rompa il suo corpo praticando il tapas,

05044016c etenāsau bālyam atyeti vidvān; mṛtyuṁ tathā rodhayaty antakāle
con ciò quel saggio supera la fanciullezza, ed allontana la morte all'ultimo momento,

05044017a antavantaḥ kṣatriya te jayanti; lokāñ janāḥ karmaṇā nirmiteṇa
gli uomini o kṣatriya, con il puro agire conquistano i mondi impermanenti,

05044017c brahmaiva vidvāms tena abhyeti sarvaṁ; nānyaḥ panthā ayanāya vidyate
il saggio con questa ottiene l'intero brahman, non si trova altra via per viaggiare.”

05044018 dhṛtarāṣṭra uvāca
Dhṛtarāṣṭra disse:

05044018a ābhāti śuklam iva lohitaṁ iva; atho kṛṣṇam athāñjanaṁ kādravaṁ vā
“ appare chiaro, o rosso, o bruno oppure nero o giallo il brahman

05044018c tad brāhmaṇaḥ paśyati yo 'tra vidvān; kathaṁrūpaṁ tad amṛtam akṣaram padam
il sapiente che lo scorge di che colore è la sede immortale e imperitura?”

05044019 sanatsujāta uvāca
Sanatsujāta disse:

05044019a nābhāti śuklam iva lohitaṁ iva; atho kṛṣṇam āyasam arkavarṇam
“ non appare chiaro, o rosso, o bruno o metallico e del colore della luce,

05044019c na pṛthivyām tiṣṭhati nāntarikṣe; naitat samudre salilaṁ bibharti
non sta sulla terra, né nell'aria, non lo trasporta l'acqua nell'oceano,

05044020a na tārakāsu na ca vidyud āśritaṁ; na cābhreṣu dṛśyate rūpam asya
non lo fanno nascosto tra le stelle, non tra le nuvole si vede la sua forma,

05044020c na cāpi vāyau na ca devatāsu; na tac candre dṛśyate nota sūrye
e neppure nel vento né tra gli dèi, né sulla luna o sul sole appare essere,

05044021a naivarkṣu tan na yajuṣu nāpy atharvasu; na caiva dṛśyaty amaleṣu sāmasya
né tra gli inni, né tra gli yajus, né tra gli atharva o tra i puri sāman si vede,

05044021c rathamtare bārhate cāpi rājan; mahāvrate naiva dṛśyed dhruvaṁ tat
e o re, certamente esso non si vede tra i sāman rathamtara, bārhata o mahāvrate,

05044022a apāraṇīyaṁ tamaṣaḥ parastāt; tad antako 'py eti vināśakāle
senza fine aldilà della tenebra, pure il distruttore a lui va al tempo della dissoluzione,

05044022c aṇīyarūpaṁ kṣuradhārayā tan; mahac ca rūpaṁ tv api parvatebhyaḥ
più sottile di una lama di rasoio, e più grande delle montagne è esso,

05044023a sā pratiṣṭhā tad amṛtaṁ lokāś tad brahma tad yaśaḥ
esso è il fondamento immortale, esso è i mondi, esso è il brahman e la gloria,

05044023c bhūtāni jajñire tasmāt pralayaṁ yānti tatra ca
gli esseri da lui nascono, e a lui vanno nella distruzione,

05044024a anāmayam tan mahad udyatam yaśo; vāco vikārān kavayo vadanti
libero dai mali, grande, elevato, glorioso, lo chiamano i saggi con mutevoli parole,

05044024c tasmiñ jagat sarvam idaṁ pratiṣṭhitaṁ; ye tad vidur amṛtās te bhavanti
in esso l'intero universo è fondato, chi lo conosce diviene immortale.”

05045001 sanatsujāta uvāca

Sanatsujāta disse:

05045001a yat tac chukraṃ mahaj jyotir dīpyamānaṃ mahad yaśaḥ

“ esso che è brillante, di grande luce, acceso di grande gloria,

05045001c tad vai devā upāsante yasmād arko virājate

e riverito dagli dèi, da lui la luce risplende,

05045001e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,

05045002a śukrād brahma prabhavati brahma śukreṇa vardhate

dalla luce sorge il brahman, con la luce il brahman cresce,

05045002c tac chukraṃ jyotiṣāṃ madhye 'taptaṃ tapati tāpanam

esso è in mezzo alla luce dei luminosi, non riscaldato riscalda il sole,

05045002e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,

05045003a āpo 'tha adbhyaḥ salilasya madhye; ubhau devau śīśriyāte 'ntarikṣe

esso è l'acqua e dalle acque e in mezzo all'acqua riplendono in cielo i due astri,

05045003c sa sadhrīcīḥ sa viṣūcīr vasānā; ubhe bibharti pṛthivīm divaṃ ca

esso guida, esso è ogni direzione, entrambi cielo e terra indossa come vesti,

05045003e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,

05045004a ubhau ca devau pṛthivīm divaṃ ca; diśaś ca śukraṃ bhuvanaṃ bibharti

esso sostiene, il cielo e la terra , le direzioni e la pura acqua,

05045004c tasmād diśaḥ saritaś ca sravanti; tasmāt samudrā vihitā mahāntaḥ

da lui le direzioni e i fiumi scorrono, da lui i mari sono stabiliti grandi,

05045004e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,

05045005a cakre rathasya tiṣṭhantaṃ dhruvasyāvayakarmaṇaḥ

fermo nella ruota del carro delle certe ed eterne azioni,

05045005c ketumantaṃ vahanty aśvās taṃ divyam ajaraṃ divi

brillante lo trasportano i cavalli, divino immutabile nel cielo,

05045005e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,

05045006a na sādṛṣye tiṣṭhati rūpam asya; na cakṣuṣā paśyati kaś cid enam

non ha paragoni la sua forma, e nessuno lo può scorgere cogli occhi,

05045006c maṇiṣayātho manasā hṛdā ca; ya evaṃ vidur amṛtās te bhavanti

chi lo conosce col pensiero, con la mente e col cuore, diviene immortale,

05045006e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,

05045007a dvādaśapūgām saritaṃ devarakṣitam

il fiume dai dodici rami cutodito dagli dèi

05045007c madhu īśantas tadā saṃcaranti ghoram

terribile, percorrono allora madhu īśanta

05045007e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,

05045008a tad ardhmāsaṃ pibati saṃcitya bhramaro madhu

questo a metà mese beve pensando all'ape verso miele,

05045008c īśanaḥ sarvabhūteṣu havirbhūtam akalpayat

il signore di tutti gli esseri, ha preparato come un oblazione,

05045008e yoginas taṃ prapaśyanti bhagavantaṃ sanātanam

gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045009a hiranyaparnam aśvattham abhipatya apakṣakāḥ
senza ali volando sull'aśvattha dalle foglie d'oro,
05045009c te tatra pakṣiṇo bhūtvā prapatanti yathādiśam
là diventati alati, volano via dove vogliono,
05045009e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045010a pūrṇāt pūrṇāny uddharanti pūrṇāt pūrṇāni cakrire
dalla sua pienezza piene le cose emergono, dalla sua pienezza piene si fecero,
05045010c haranti pūrṇāt pūrṇāni pūrṇam evāvaśiṣyate
dalla sua pienezza le cose prendono pienezza, ed esso rimane pieno,
05045010e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045011a tasmād vai vāyur āyātas tasmimś ca prayataḥ sadā
da lui il vento proviene e in lui si dispone sempre,
05045011c tasmād agniś ca somaś ca tasmimś ca prāṇa ātataḥ
da lui Agni e Soma, e in lui la vita è fissata,
05045012a sarvam eva tato vidyāt tat tad vaktuṁ na śaknumaḥ
tutto ciò sia dunque conosciuto, di lui non siamo in grado di parlare,
05045012c yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045013a apānaṁ girati prāṇaḥ prāṇaṁ girati candramāḥ
il prāṇa ingoia l'apāna, la luna ingoia il prāṇa,
05045013c ādityo girate candram ādityaṁ girate paraḥ
il sole ingoia la luna, il supremo ingoia il sole,
05045013e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045014a ekam pādāṁ notkṣipati salilād dhamsa uccaran
non emette una gamba l'oca selvatica alzandosi dall'acqua,
05045014c taṁ cet satatam ṛtvijaṁ na mrtyur nāmṛtaṁ bhavet
e lui eterno sacrificatore, non può divenire morte o immortalità,
05045014e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045015a evaṁ devo mahātmā sa pāvakaṁ puruṣo giran
così il dio grand'anima, il puruṣa ingoiando il purificatore,
05045015c yo vai taṁ puruṣaṁ veda tasyehātmā na riṣyate
l'anima di chi conosce questo puruṣa, non si distrugge,
05045015e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045016a yaḥ sahasraṁ sahasrāṇāṁ pakṣān saṁtatya saṁpatet
chi estendendo le ali a migliaia di migliaia voli,
05045016c madhyame madhya āgacched api cet syān manojavaḥ
anche fosse veloce come il pensiero ritornerà al centro dei centri,
05045016e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045017a na darśane tiṣṭhati rūpam asya; paśyanti cainaṁ suvisuddhasattvāḥ
non ha un forma visibile, lo vedono solo i purificati nella verità,
05045017c hito maṇiṣi manasābhipaśyed; ye taṁ śrayeyur amṛtās te bhavanti
solo il saggio ben disposto con la mente lo vede, chi si rifugia in lui diviene immortale,

05045017e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045018a gūhanti sarpā iva gahvarāṇi; svaśikṣayā svena vṛttena martyāḥ
come i serpenti si nascondono nei buchi, col proprio studio e con la condotta i mortali,
05045018c teṣu pramuhyanti janā vimūḍhā; yathādhvānam mohayante bhayāya
in questi si confondono le genti sciocche, e dove vanno si confondono per il timore,
05045018e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045019a sadā sadāsatkṛtaḥ syān na mṛtyur amṛtaṁ kutaḥ
sempre di chi agisce sempre male sia la morte, da dove l'immortalità?
05045019c satyānṛte satyasamānabandhane; sataś ca yonir asataś caika eva
nella giusta famiglia nasce il virtuoso e in quella sbagliata, il malvagio,
05045019e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045020a na sādhunā nota asādhunā vā; samānam etad dṛśyate mānuṣeṣu
non simile ad un buono o ad un malvagio, esso appare tra gli uomini,
05045020c samānam etad amṛtasya vidyād; evaṁyukto madhu tad vai parīpset
uno lo sappia simile all'amṛta, e in tale maniera otterrà la dolcezza,
05045020e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045021a nāsyātivādā hṛdayaṁ tāpayanti; nānadhītaṁ nāhutam agnihotram
esso non soffre in cuore per le offese, non è ignorante, non è privo di offerta agnihotra,
05045021c mano brāhmīm laghutām ādadhīta; prajñānam asya nāma dhīrā labhante
la mente dispone la leggerezza del brahman, i saggi ottengono la saggezza in suo nome,
05045021e yoginas taṁ prapaśyanti bhagavantaṁ sanātanam
gli yogin lo riconoscono venerabile ed eterno,
05045022a evaṁ yaḥ sarvabhūteṣu ātmānam anupaśyati
chi così in tutti gli esseri scorge sé stesso,
05045022c anyatrānyatra yukteṣu kim sa śocet tataḥ param
in qualsiasi luogo essi siano per cosa dunque può soffrire ancora?
05045023a yathodapāne mahati sarvataḥ saṁplutodake
come in grande pozzo interamente riempito d'acqua,
05045023c evaṁ sarveṣu vedeṣu brāhmaṇasya vijānataḥ
così in tutti i veda, il brahmano ha conoscenza,
05045024a aṅguṣṭhamātraḥ puruṣo mahātmā; na dṛśyate 'sau hṛdaye niviṣṭaḥ
il puruṣa grande un pollice non si vede entrato nel suo cuore,
05045024c ajaś caro divārātram atandritaś ca; sa taṁ matvā kavir āste prasannaḥ
non-nato, si muove instancabile giorno e notte, il saggio a lui pensando, siede in pace,
05045025a aham evāsmi vo mātā pitā putro 'smy aham punaḥ
io di voi sono madre e padre, e io pure sono il figlio,
05045025c ātmāham api sarvasya yac ca nāsti yad asti ca
io sono l'anima di tutto, ciò che esiste e non esiste,
05045026a pitāmaho 'smi sthaviraḥ pitā putraś ca bhārata
l'avo io sono, l'anziano, il padre e il figlio o bhārata,
05045026c mamaiva yūyam ātmasthā na me yūyaṁ na vo 'py aham
nel mio spirito voi siete, ma voi non siete miei e io non sono vostro,
05045027a ātmaiva sthānam mama janma cātmā; vedaprokto 'ham ajarapratīṣṭhaḥ
l'ātman è la sede della mia nascita, io sono l'ātman immutabile rivelato dai veda,
05045028a aṅor aṅyān sumanāḥ sarvabhūteṣu jāgṛmi

più sottile del minuscolo, benevolente io ho cura di tutti i viventi
05045028c pitarāṃ sarvabhūtānāṃ puṣkare nihitaṃ viduḥ
mi conoscono come il padre di tutti gli esseri, che giace sul loto.”